



REGIONE DEL VENETO

VE

giunta regionale

Data - 6 MAG 2013 Protocollo N° 189778 Class: E 000.01.1 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D.Lgs. 03 aprile 2006 n° 152 - *Autorizzazione integrata ambientale.*
Ditta SALGAIM ECOLOGIC SPA
Trasmissione Decreto Segretario Regionale per l'Ambiente n° 16 del 29.04.2013.

Spett.le
SALGAIM ECOLOGIC SPA
Via degli Scrovegni, 1
35100 - PADOVA

Spett.le
SALGAIM ECOLOGIC SPA
Via Cristoforo Colombo, 1
30010 - CAMPAGNA LUPIA (VE)

Al Comune di Campagna Lupia
Via della Repubblica, 34
30010 - CAMPAGNA LUPIA (VE)

Alla Provincia di Venezia
Via Forte Marghera, 191
30173 - VENEZIA - MESTRE

All'ARPAV
Dipartimento Provinciale di Venezia
Via Lissa, 6
30171 - VENEZIA - MESTRE

Si trasmette in allegato, per quanto di competenza, copia del Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n° 16 del 29.04.2013 in oggetto.

Distinti saluti.

UNITÀ COMPLESSA
TUTELA ATMOSFERA
Il Dirigente Regionale
- Ing. Roberto Morandi -

Segreteria Regionale per l'Ambiente
Direzione Tutela Ambiente - U.C. Tutela Atmosfera
Dorsoduro, 3494 A - 30123 Venezia - tel 041/2792443 - fax 041/2792422
e-mail: atmosfera@regione.veneto.it - <http://www.regione.veneto.it>



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



DECRETO N. 16 DEL 29 APRILE 2013...

OGGETTO: Ditta Salgaim Ecologic S.p.A., con sede legale in Via degli Scrovegni, 1 - Padova, ubicazione impianto in Via Cristoforo Colombo, 1 - Campagna Lupia (VE).
Autorizzazione integrata ambientale Punto 6.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 del 03/04/2006: impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.

IL SEGRETARIO REGIONALE PER L'AMBIENTE

- (1) **VISTE** le Direttive del Consiglio dell'Unione Europea 96/61/CE del 24/09/1996 e 2008/1/CE del 15/01/2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- (2) **VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale";
- (3) **VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n° 668 del 20.03.2007 "Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n° 59/2005" e le successive deliberazioni integrative;
- (4) **CONSIDERATO** che, sulla base di istanza presentata dalla ditta ed a seguito di verifica di conformità ai sensi del punto 5 della DGRV n° 668/2007, con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n° 145 del 30/10/2007 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale "provvisoria", intestata a Salgaim Ecologic S.p.A., e relativa all'impianto ubicato in Via Cristoforo Colombo, 1 - Campagna Lupia (VE), per l'attività attualmente individuata al punto 6.5 dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n° 152/2006;
- (5) **VISTO** il Decreto Ministeriale del 27.01.2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I del decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n°59" pubblicate sul S.O. n°127 della G.U.R.I. n°125 del 31/05/2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecnologie disponibili per gli impianti al punto 6.5 dell'all.VIII alla Parte II del D.Lgs.152/2006;
- (6) **VISTA** la Delibera della Giunta Regionale n. 1519 del 26/05/09 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", che sostituisce la precedente D.G.R.V. 3826/08;
- (7) **VISTO** il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, approvato con la

- deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n.107 del 05/11/2009, e s.m.i.;
- (8) **CONSIDERATO** che in data 31/01/2008 la Ditta Salgaim Ecologic S.p.A., ha presentato domanda di autorizzazione per l'attività di cui al punto 6.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 per ottenere l'AIA definitiva, ricevuta con protocollo n. 55/895/5719 del 31/01/2008;
- (9) **CONSIDERATO** che in data 04/02/2008 la struttura regionale competente ha dato avviso dell'avvio del procedimento ai sensi degli art.7 e seguenti della Legge 7/8/1990 n. 241;
- (10) **VISTO** che la ditta ha provveduto in data 22/02/2008 alla pubblicazione su idoneo quotidiano "Il Gazzettino" dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7, del D.lgs. n. 59/2005, oggi sostituito dall'art. 29 *quater* comma 3 del D.lgs. 128/2010, dandone riscontro agli uffici con apposita comunicazione in data 25/02/2008, prot. Reg. 135/324/5719 del 12/03/2008;
- (11) **PRESO ATTO** che a seguito della pubblicazione di cui al punto precedente, non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati nei termini fissati dall'art. 29 *quater*, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006;
- (12) **PRESO ATTO** che la validità dell'autorizzazione rilasciata con decreto n° 145 del 30/10/2007 è stata prorogata con il decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n° 87 del 29/10/2012, sino alla data del 30/04/2013;
- (13) **VISTO** Il Piano di Monitoraggio e Controllo inviato dalla ditta il 05/11/2012 e ricevuto con prot. n° 508485 del 09/11/2012;
- (14) **VISTA** la nota ricevuta con prot. n° 88367 del 27/02/2013 con cui il Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia ha espresso parere in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta Salgaim Ecologic S.p.A.;
- (15) **VISTE** la documentazione integrativa inviata dalla ditta e ricevuta con prot. n° 568876 del 13/12/2012 e con prot. n° 151438 del 9/04/2012 e le ricevute di pagamento degli oneri istruttori inviate dalla ditta e acquisite con prot. n° 485544 del 4/09/2009 e con prot. n°31955 del 20/01/2009;
- (16) **VISTO** che, ai sensi art. 29 *quater* comma 12, D.lgs. n. 152/2006 ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere, tra l'altro, l'indicazione delle autorizzazioni sostituite;
- (17) **RITENUTO** di sostituire, in conformità a quanto detto al punto precedente, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'autorizzazione allo scarico idrico;
- (18) **RITENUTO** pertanto di rilasciare, in base alla documentazione presentata dalla ditta e da quella acquisita dall'Autorità competente durante l'espletamento della fase istruttoria, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta, per l'attività prevista dal D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, nell'All. VIII, alla Parte II, al punto 6.5, per un periodo di anni 5 come previsto dall'articolo 29 *octies* comma 3 del D.lgs n. 152/2006, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel successivo dispositivo

DECRETA

1. Alla Ditta Salgaim Ecologic S.p.A. con sede legale in Via degli Scrovegni, 1 - Padova è rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Via Cristoforo Colombo, 1 - Campagna Lupia (VE), per le attività previste dal D. Lgs 152/06 Allegato VIII alla parte II individuate al punto 6.5.

2. Ai sensi dell'articolo 29 *octies* del D.Lgs 152/2006, la presente Autorizzazione è rilasciata per un periodo di anni 5 e pertanto fino al 30/04/2018.
3. Per l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale il gestore, conformemente a quanto stabilito dall'art.29-*octies* del titolo II bis della Parte II del D.Lgs.152/2006, dovrà presentare istanza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-*ter* del titolo II bis della Parte II del D.Lgs.152/2006, nonché una relazione riepilogativa relativa all'andamento degli indicatori di performance ambientale e dei vari dati di monitoraggio relativi ai 5 anni di validità dell'AIA almeno sei mesi prima della scadenza della medesima autorizzazione.
4. Ai sensi dell'articolo 29 *quater* comma 11, del D.lgs. 152/2006, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale risulta comprensiva delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera e all'esercizio ai sensi dell'articolo 269 del D.lgs. 152/2006.
 - Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'articolo 101 e successivi del D.lgs. 152/2006.
5. L'impianto autorizzato è descritto sinteticamente in Allegato A.
6. L'autorizzazione ambientale integrata è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 6.1. Il gestore deve attuare gli interventi previsti nell'Allegato B "Interventi di miglioramento" secondo il cronoprogramma indicato.
- 6.2. La data di inizio dell'attuazione di quanto previsto dall'Allegato C Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMC), che dovrà essere comunicata ai sensi dell'art.29-*decies* comma 1, dovrà essere entro il 30/06/2013.
- 6.3. Il gestore dell'impianto è tenuto a comunicare entro 8 ore dall'evento a Regione del Veneto – Unità Complessa Tutela Atmosfera, alla Provincia di Venezia, al Comune di Campagna Lupia (VE), al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti motivandone le cause e programmando le successive azioni correttive e monitoraggi; contemporaneamente il gestore attiva tutte le procedure e gli interventi necessari a ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto. Il gestore sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano le emissioni fino a che la conformità non è ripristinata qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla salute e/o all'ambiente.
- 6.4. Le Autorità di Controllo sono autorizzate ad effettuare all'interno dello stabilimento tutte le operazioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici ambientali). Il gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, e a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere all'ispezione; qualora il gestore si opponga all'accesso delle autorità di controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi del D.Lgs.152/06.
- 6.5. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei sistemi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 6.6. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata. La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale e il recupero finale dell'area ove

insiste l'impianto devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente e in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

- 6.7. Resta salvo l'obbligo da parte della ditta, pena la decadenza del provvedimento di A.I.A., l'eventuale integrazione degli oneri istruttori di cui all'art. 18 del D.Lgs n. 59/2005 (ora art. 33, comma 3-bis del Titolo V della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010) secondo le tariffe individuate dal Decreto interministeriale 24 aprile 2008 (pubblicato sulla G.U. n. 222 del 22.09.2008) e con le modalità indicate nella D.G.R. n. 1519 del 26/05/2009.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 6.8. I valori di emissione per gli inquinanti emessi in atmosfera non devono essere superiori al valore limite autorizzato:

Camino	Portata* Nm ³ /h	Inquinanti	Limite autorizzato metano (mg/ Nm ³) O ₂ rif.3%	Limite autorizzato olio combustibile B.T.Z. (mg/ Nm ³) O ₂ rif. 6%
1	6500	Ossidi di azoto	350	500
		Ossidi di zolfo		1700
		Polveri		150
2	6500	Ossidi di azoto	350	500
		Ossidi di zolfo		1700
		Polveri		150
3	6500	Ossidi di azoto	350	500
		Ossidi di zolfo		1700
		Polveri		150

*Si ritengono rispettati i valori di portata se il valore misurato non supera il valore limite aumentato del 20%.

Punto di emissione	Portata* (Nm ³ /h)	Inquinanti	Limite autorizzato (mg/ Nm ³)
5	59200	Ossidi di azoto	100
		Ossidi di zolfo	10
		Ammoniaca	15
		Mercaptani	2
		Ammine alifatiche	5
		COT	5

*Si ritengono rispettati i valori di portata se il valore misurato non supera il valore limite aumentato del 20%.

Camino	Portata* (Nm ³ /h)	Inquinanti	Limite autorizzato (mg/ Nm ³)
6	13000	Ossidi di azoto	250
		Ossidi di zolfo	10
		Ammoniaca	125
		COT	30

*Si ritengono rispettati i valori di portata se il valore misurato non supera il valore limite aumentato del 20%.

- 6.9. Le bocche dei camini devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10m.
- 6.10. Deve essere apposta su tutti i camini presenti nell'impianto apposita targhetta inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 6.11. Tutti i camini, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, devono avere le seguenti caratteristiche:
- 6.12. essere dotati di adeguate strutture fisse di accesso e permanenza per gli operatori incaricati al controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed alla Appendice A della Norma UNI EN 13284-1; è opportuno, inoltre, predisporre una presa elettrica alimentata a 220 V per il collegamento in sicurezza della strumentazione di campionamento, adeguatamente protetta contro i rischi di natura elettrica;
- 6.13. essere dotati di appositi fori normalizzati per consentire la verifica delle emissioni da parte delle autorità di controllo osservando le prescrizioni delle specifiche norme tecniche (UNI EN 10169/2001 – UNI EN 13284-1/2003), in relazione agli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e posizione degli stessi);
- 6.14. i fori di prelievo devono trovarsi in tratti verticali, possibilmente ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 6.15. Campionamenti e analisi al biofiltro dovranno essere eseguite nel periodo estivo e secondo le indicazioni riportate nel PMC in Allegato C.
- 6.16. La ditta dovrà mettere a disposizione dell'Arpav l'attrezzatura necessaria ad effettuare il campionamento alle emissioni del biofiltro.
- 6.17. I campionamenti per la misura degli ossidi di zolfo e azoto, relativi al punto di emissione n. 5, dovranno essere effettuati in un tratto di condotto posto a monte del biofiltro, possibilmente ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI.
- 6.18. Per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissioni in atmosfera, le emissioni convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite autorizzati.
- 6.19. I sottoprodotti di origine animale (di seguito "SOA") vanno conferiti immediatamente nelle vasche di ricevimento.
- 6.20. I SOA dovranno essere inviati al trattamento nei tempi e nei modi previsti dall'art.5 comma 8 delle "Linee guida operative per l'applicazione del regolamento (CE) 1069/2009" di cui all'Allegato A della DGR n. 1337 del 17 luglio 2012, pubblicata sul BUR n°61 del 3/08/2012.
- 6.21. Nella zona di ricevimento dei residui della macellazione devono essere sempre mantenuti chiusi i portoni di accesso, limitando l'apertura al solo passaggio dei mezzi di trasporto. Durante lo scarico i mezzi di trasporto della materia prima dovranno trovarsi all'interno del reparto di ricezione con i portoni chiusi. Solamente durante le operazioni di scarico dei SOA nelle due vasche poste vicino ai portoni stessi, un portone potrà rimanere aperto, per il tempo strettamente necessario allo scarico stesso. Tutti gli scarichi di materia prima dovranno comunque avvenire con il reparto di ricezione mantenuto in depressione.

- 6.22. Tutte le porte e i portoni dei locali di lavorazione durante l'attività dovranno essere mantenuti chiusi in modo da consentire agli impianti di aspirazione di creare una depressione che convogli le emissioni diffuse odorigene all'impianto di trattamento.
- 6.23. I sistemi di aspirazione dell'aria ambiente devono essere mantenuti funzionanti anche a cuocitori spenti.
- 6.24. La temperatura dei fumi in camera di combustione dei termocombustori durante l'intero periodo di funzionamento dei cuocitori non dovrà scendere al di sotto dei 750°C.
- 6.25. Le anomalie di funzionamento dei termocombustori devono essere collegate ad un sistema di allarme sonoro e visivo e deve essere tenuta registrazione dell'attivazione degli allarmi stessi.
- 6.26. Tutte le operazioni di manutenzione programmata o straordinaria dell'impianto di biofiltrazione e dei termocombustori dovranno essere svolte in condizioni di disattivazione degli impianti di lavorazione connessi.
- 6.27. Fermo restando quanto previsto dal punto 6.3, in caso di guasto al termocombustore Babcock Wanson, le emissioni provenienti dagli impianti di cottura potranno essere deviate direttamente al condensatore a spirale. In caso di guasto al condensatore a spirale, le emissioni provenienti dal termocombustore Babcock Wanson potranno essere convogliate ed espulse in atmosfera dal camino n. 6. In caso di guasto al termocombustore KVT, le emissioni provenienti dalle macchine ausiliarie potranno essere convogliate direttamente al biofiltro. Le emissioni dovranno essere deviate come sopra descritto per il tempo strettamente necessario al ripristino del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento; di questi guasti dovrà essere tenuta registrazione cartacea a disposizione degli enti di controllo. Il registro dovrà essere secondo il modello previsto dall'appendice 2 dell'Allegato 6 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e dovrà essere tempestivamente compilato.
- 6.28. Il camino n. 4 non deve essere utilizzato e va disinstallato entro il 30/05/2013, dando immediata comunicazione dell'avvenuta disinstallazione alla Regione Veneto, al Comune di Campagna Lupia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia.

SCARICHI IDRICI

- 6.29. E' autorizzato lo scarico delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di prima pioggia, in fognatura, nel rispetto dei limiti allo scarico previsti dal gestore del servizio idrico integrato.
- 6.30. Ai fini della verifica di assoggettabilità al Piano Tutela Acque della Regione Veneto, la ditta dovrà inviare entro il 30/09/2013 le analisi relative alle acque di seconda pioggia provenienti dalle aree scoperte dell'impianto e l'eventuale progetto di adeguamento, da realizzare entro il 31/12/2015.
- 6.31. Per gli autocontrolli periodici deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore. Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, a disposizione dell'Autorità di Controllo.
- 6.32. I limiti di accettabilità stabiliti dal gestore del servizio idrico integrato non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
- 6.33. Lo scarico deve essere reso sempre accessibile per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico.
- 6.34. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio degli eventuali reagenti dell'impianto devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate e coperte. Lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni

sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei liquidi.

RIFIUTI

6.35. Il gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, in particolare:

- i rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del “deposito temporaneo” di cui all’art. 183, comma 1 lettera m del D. Lgs. 152/2006;
- i rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice cer, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell’art. 187 del D.Lgs 152/2006 miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all’accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto;
- il gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli art.189, 190, e 193, del D.Lgs 152/2006.

RUMORE

6.36. Entro il 30/04/2014 la ditta è tenuta a effettuare una valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge 447/95 e conformemente a quanto previsto dalle linee guida approvate con Delibera n°3/08 del Direttore Generale di Arpav e inviarne gli esiti entro il 30/06/2014 alla Regione Veneto, al Comune di Campagna Lupia (VE) e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, indicando inoltre i punti su cui verrà eseguito il monitoraggio previsto dal PMC.

6.37. Le rilevazioni fonometriche, previste dal PMC, dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal DM 16/3/98 e delle linee guida di cui all’Allegato 2 del DM 31/01/2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all’Allegato 1 del d.lgs. 4/8/1999 n.372”.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

6.38. Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze previste nel PMC di cui all’Allegato C, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

6.39. Tutti i dati ottenuti dall’autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) ed eventuali registrazioni devono essere conservati almeno per 5 anni; è facoltà del gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l’ausilio di strumenti informatici.

6.40. Il gestore dell’impianto deve inviare all’Autorità competente, al Comune di Campagna Lupia (VE) e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, entro il 30 aprile di ogni anno, un documento contenente i dati caratteristici dell’attività dell’anno precedente costituito da:

- un report informatico sul modello reperibile nel sito ARPAV (<http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale>) contenente i dati previsti dalle tabelle del “Piano di Monitoraggio e Controllo” ossia quelli a cui è stato assegnato “SI” nella colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

- una relazione di commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione deve contenere la descrizione dei metodi di calcolo dei utilizzati e, se del caso, essere corredata da grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

6.41. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili nel sito internet <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche-di-Arpav>.

6.42. Per la tariffazione dei controlli è previsto quanto disposto dalla DGRV 1519 del 26 maggio 2009.

6.43. In occasione delle effettuazione dei controlli analitici previsti dal PMC di cui all'Allegato C, la ditta deve comunicare alla Regione Veneto e ad ARPAV, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo pianificabili. Per quelle non pianificabili, la ditta dovrà comunicare entro le 24 ore successive l'avvenuto campionamento.

6.44. Ai sensi dell'art. 29-sexies, punto 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'ARPAV come criterio minimo, effettuerà nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, almeno due ispezioni ambientali intese come controlli documentali, tecnici, gestionali relativamente agli aspetti indicati con "X" nel quadro sinottico del PMC, di cui una comprensiva anche del controllo analitico.

7. Ai sensi dell'art. 29 - nonies del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione del Veneto – Unità Complessa Tutela Atmosfera, alla Provincia di Venezia, al Comune di Campagna Lupia (VE) e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, variazioni della titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell' impianto, così come definite dall' articolo 5, lettera l) del Decreto stesso.

8. Il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

9. Il presente provvedimento è comunicato alla ditta con sede legale in Via degli Scrovegni, 1, Padova e ubicazione impianto in Via Cristoforo Colombo, 1 Campagna Lupia (VE), al Comune di Campagna Lupia (VE), alla Provincia di Venezia, ad A.R.P.A. Veneto - Dipartimento Provinciale di Venezia ed al Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto per la sua pubblicazione.

10. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa".

Attesto che la presente copia, composta di n° _____ fogli, è conforme all'originale conservato agli atti.

29 APR 2013

Venezia, _____

+ ALL. A AL DSRA 16/2013
DI n° 11 PAGINE / 6 FOGLI

+ ALL. B AL DSRA 16/2013
DI n° 1 PAGINA / 1 FOGLIO

+ ALL. C AL DSRA 16/2013
DI n° 3 PAGINE / 5 FOGLI

UNITÀ COMPLESSA TUTELA ATMOSFERA
Il Funzionario
Ing. Ubaldo De Bei

Ubaldo De Bei

Mod. B - copia

IL SEGRETARIO REGIONALE

PER L'AMBIENTE

Ing. Mariano Carraro

FIRMATO

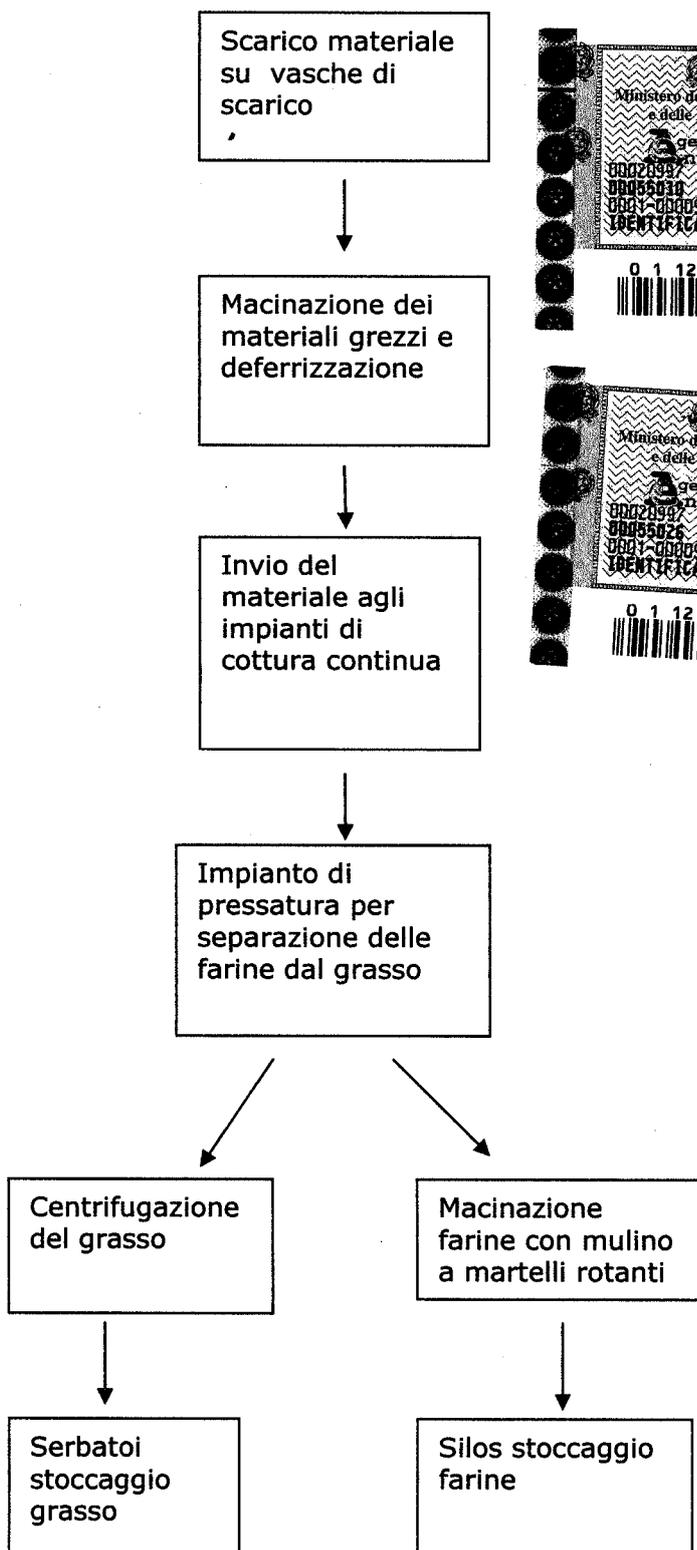




SALGAIM - Campagna Lupia (VE)

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Schema a blocchi



L'impresa si occupa del trattamento di scarti di macellazione di categoria 3 per la produzione di farine animali e grassi animali; i prodotti finiti sono destinati a clienti che si occupano della produzione di mangimi per animali da compagnia, per fertilizzanti o di recupero energetico da incenerimento come biomassa.

Ricevimento materia prima

Il trasporto della materia prima avviene con autocarri con autorizzazione sanitaria scarrabili coperti sia di proprietà (uno) che di terzi.

Dopo aver scaricato il materiale e prima di uscire dall'area "sporca" dello stabilimento l'automezzo (cassone, chassis e ruote) viene lavato con idropulitrice a caldo. Tali operazioni avvengono all'interno del magazzino ricevimento. Le acque di lavaggio vengono avviate alla depurazione biologica. Il mezzo viene ulteriormente sanificato automaticamente con spruzzi attivati da fotocellule prima dell'uscita. Le acque raccolte da apposite griglie, sono inviate alla depurazione biologica.

Scarico materia prima

All'interno del magazzino materie prime grezze, vengono scaricate dai camion le materie prime in quattro fosse di scarico, sotto impianto di aspirazione con invio delle arie al biofiltro. I portoni del reparto di ricevimento sono normalmente chiusi, tranne nei momenti di scarico dei camion. È costantemente attivo l'impianto di aspirazione che assicura una depressione sufficiente a non far uscire arie dal reparto di ricevimento. Il reparto viene lavato regolarmente con idropulitrice a caldo. Le acque di pulitura pavimenti e mezzi vengono convogliate a tre vasche di decantazione e separazione acqua-grassi. Le acque così chiarificate sono avviate a depurazione presso l'impianto di ossidazione biologica. I sedimenti e il materiale flottante delle tre vasche di raccolta acque del reparto vengono raccolti tramite aspirazione e inviati direttamente alle fosse di carico per la successiva lavorazione. L'aria di reparto, mantenuta in depressione, è aspirata e convogliata al biofiltro (punto di emissione n. 5).

Frantumazione

Il materiale dalle fosse viene inviato al tritatore tramite un sistema di trasporto chiuso con coclee, presente all'interno del reparto ricezione materiale, per essere macinato prima dell'avvio al reparto di cottura.

Cottura

Il materiale macinato viene inviato, attraverso un sistema di trasporto chiuso a coclee, ai due impianti di cottura in continuo.

Ogni cuocitore continuo (autoclave) è costituito da un grosso cilindro al cui interno ruota un fascio tubiero attraversato da vapore saturo. Il materiale viene sterilizzato ed essiccato per mezzo del calore trasmesso dal fascio tubiero rotativo. Il calore necessario per l'evaporazione è fornito da due caldaie alimentate normalmente a metano o olio combustibile in caso di interruzione della fornitura di metano

L'estrazione del materiale sterilizzato ed essiccato avviene attraverso una ruota di estrazione a tazze o coclea posizionata dal lato opposto di quella di caricamento del materiale grezzo.

Il funzionamento del cuocitore in continuo è collegato ad un PLC.

Le temperature di lavorazione vengono regolarmente registrate in continuo e mantenute per almeno due anni. Viene effettuata una duplice registrazione che permette la garanzia della registrazione.

Le emissioni provenienti dai due cuocitori sono convogliate nell'ordine al termodeodoratore Babcock Wanson, alla condensazione del vapore presente e infine al biofiltro (punto di emissione

n. 5). La condensazione avviene in un impianto di condensazione con scambiatore a spirale ad alto rendimento che utilizza acqua demineralizzata a circuito chiuso raffreddata a sua volta da scambiatori di calore a piastre completi di torri di raffreddamento alimentate con acqua, proveniente da corpo idrico superficiale. L'acqua di condensa viene poi avviata alla vasca di raccolta assieme alle acque in uscita dal depuratore. Il pH all'interno delle torri di raffreddamento viene controllato tramite pH-metro con aggiunta di acido solforico. L'acido viene stoccato in una tanica posta in bacino di contenimento. Al termodeodoratore sono convogliati anche gli sfiati di due contenitori in grado di contenere il prodotto sterilizzato da idrolizzatore in pressione.

Separazione e pressatura della farina

Il prodotto disidratato in uscita dai cuocitori è costituito da una massa contenente grasso animale e farina animale miscelati; mediante presse continue e centrifughe si ottengono poi farine animali e grasso animale fuso. Le presse e le centrifughe sono dotate di punti di aspirazione specifici che convogliano le emissioni provenienti da queste nell'ordine al termodeodoratore KWT e al biofiltro (punto di emissione n. 5).

Stoccaggio e macinazione della farina.

Le farine vengono macinate e inviate ai silos di stoccaggio, mentre per i grassi avviene la centrifugazione del prodotto e il successivo stoccaggio in serbatoi fuori terra.

All'interno di tale reparto sono presenti i seguenti impianti:

- vasca di stoccaggio farine;
- due mulini a martelli;
- silos di stoccaggio;
- elevatori e coclee per la movimentazione delle farine.

In reparto di stoccaggio delle farine, provenienti dal reparto cottura, vengono portate alla granulometria desiderata tramite un mulino a martelli con griglia di calibratura.

Dopo la macinazione le farine prodotte vengono avviate a mezzo coclee ai silos di stoccaggio per le farine proteiche.

Le sostanze odorogene sono emesse nell'ambiente di lavoro che è mantenuto in depressione con avvio dell'aria da depurare al contiguo "locale lavorazione" da dove l'aria è avviata al biofiltro (punto di emissione n. 5).

Stoccaggio del grasso

Dalla sala di lavorazione, tramite tubazioni, i grassi animali pervengono all'area di stoccaggio .

Lo stoccaggio si esegue all'interno di serbatoi fuoriterza ubicati all'interno ed all'esterno del fabbricato.

La temperatura di stoccaggio del grasso animale è pari alla temperatura ambiente; a detta temperatura il grasso si trova allo stato solido; il trasferimento dalle macchine di processo ai serbatoi avviene allo stato liquido in quanto il processo di produzione prevede il riscaldamento della massa.

Anche il trasferimento dei prodotti ai camion di trasporto avviene allo stato liquido previo riscaldamento alla temperatura di liquefazione.

Ogni singolo serbatoio è dotato di impianto di messa a terra.

Spedizione del grasso e della farina

Lo scarico delle farine avviene all'interno di automezzi registrati ai sensi del Regolamento 1069/2009/CE.

Per motivi di tutela sanitaria del prodotto finito e dell'ambiente, lo stabilimento è suddiviso in due aree distinte (secondo le definizioni date dal Regolamento 1069/2009/CE):

1. un'area "sporca" dove arrivano le materie prime grezze per mezzo di autocarri provenienti dai macelli, vengono avviate agli impianti e qui vengono trattate termicamente;
2. dopo il trattamento termico la lavorazione continua nell'area "pulita" dello stabilimento dove farine e grassi animali vengono stoccati pronti per il trasporto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono presenti tre impianti di abbattimento delle emissioni: due termodeodoratori e un biofiltro.

Termodeodoratori

Il termodeodoratore Babcock Wanson è l'impianto di maggiori dimensioni, dedicato alla deodorazione delle fumane provenienti dagli impianti di cottura.

Il termodeodoratore KWT è l'impianto di minori dimensioni, adibito al trattamento degli odori provenienti dalle macchine ausiliarie (presse continue, centrifughe orizzontali ecc.).

L'avvio dei termodeodoratori avviene tramite il funzionamento di bruciatori a gas metano. Successivamente l'apporto organico può essere sufficientemente elevato da alimentare l'impianto; in caso contrario rientrano in funzione i bruciatori di supporto a gas metano.

Il funzionamento dei combustori è controllato da un quadro di processo. È presente un registratore in continuo su supporto informatico dei principali parametri di funzionamento:

- temperatura camera di combustione;
- temperatura in uscita.

Tali parametri regolano il flusso del combustibile e l'aria comburente, mantenendo la camera di combustione ad una temperatura di 750°C, condizioni ideali all'abbattimento degli inquinanti presenti nelle fumane (specialmente gli inquinanti odorigeni) che poi sono ulteriormente trattati al biofiltro.

Le fumane sono convogliate in una camera di combustione isolata internamente dove vengono riscaldate fino a 750°C. La camera ha dimensioni e caratteristiche tali da realizzare una notevole turbolenza del flusso, in modo da evitare al massimo la disomogeneità di temperatura. Gli inquinanti presenti sono eliminati mediante processo di ossidazione termica (combustione) portando il flusso inquinato ad una temperatura sufficiente affinché avvengano le reazioni esotermiche di ossidazione. Grazie alla esotermicità delle reazioni che avvengono nella camera del combustore, si ha un conseguente innalzamento della temperatura, proporzionale alla concentrazione degli inquinanti in ingresso ed al loro potere calorifico.

Al camino n. 6 sono convogliate le emissioni provenienti dal termodeodoratore Babcock Wanson solo in caso di eventuali avarie al condensatore a spirale; una volta avviata a rapida soluzione l'anomalia, si ripristina il normale funzionamento. È previsto un altro circuito di emergenza per eventuali anomalie al termodeodoratore Babcock Wanson stesso: in tale evenienza le fumane sono inviate direttamente al condensatore e le arie esauste, dopo condensazione, al biofiltro. In caso di avaria al ventilatore del KWT, l'impianto è dotato di un ventilatore ausiliario in grado di dirottare le fumane aspirate direttamente alla linea di aspirazione verso il biofiltro.

A seguito del piano di miglioramento il camino n. 4 verrà disinstallato.

Biofiltro

Il biofiltro tratta le arie sporche provenienti dai termodeodoratori, dai reparti produttivi e dalle vasche di ossidazione, coperte, dell'impianto di depurazione.

Le arie sporche vengono distribuite sul fondo dell'impianto per mezzo di un ventilatore che fa sì che l'aria salga verso l'alto attraversando così uno strato di corteccia idoneo a trattare gran parte delle sostanze odorigene.

Lo strato di corteccia viene periodicamente reintegrato e all'occorrenza umidificato con acqua prelevata da corso idrico superficiale. L'acqua di bagnamento e l'acqua meteorica che percola attraverso il biofiltro viene raccolta in fosse settiche e da lì smaltita come rifiuto.

La fuoriuscita delle arie depurate tramite biofiltro viene identificata come punto di emissione n. 5.

Centrale Termica

Il reparto accoglie n° 3 impianti termici per la produzione, tramite olio diatermico, di vapore per i processi di produzione. La maggior parte del vapore serve a riscaldare la materia grezza nei cuocitori e ritorna alle caldaie una volta raffreddato. La centrale termica è costituita da 3 caldaie a metano (utilizzabili anche a olio combustibile BTZ in caso di interruzione della fornitura del metano). I fumi di combustione vengono emessi da tre distinti camini (camini n. 1, 2, 3).

La centrale termica funziona normalmente con due caldaie, mentre la terza (a rotazione) rimane di riserva.

L'acqua prima di essere vaporizzata viene trattata con resine a scambio ionico, usate per togliere il calcare. Le resine vengono lavate periodicamente tramite acido cloridrico e soda caustica. Lo scarico del lavaggio viene poi avviato al depuratore.

GESTIONE DELLE ACQUE

Approvvigionamento idrico

Il consumo di acqua è da riferirsi a:

- Produzione di vapore per la lavorazione;
- Lavaggio e pulizia impianti, piazzali e mezzi;
- Torri di raffreddamento (acqua da corso idrico superficiale).

La maggior parte del prelievo d'acqua da acquedotto è dovuta al reintegro dell'acqua per la produzione di vapore. Il rimanente è utilizzato per uso igienico.

Viene anche prelevata acqua da fiume: l'acqua serve al reintegro dell'acqua che ricircola nelle torri di raffreddamento a servizio dei vari impianti dello stabilimento.

Scarichi idrici

Le acque provenienti dalle caldaie (lavaggio resine), dalle attività di lavaggio impianti e pavimenti, dai servizi igienici, e acque di prima pioggia (corrispondenti alla prima mezz'ora di precipitazione) sono avviate ad un pretrattamento presso l'impianto di ossidazione biologica aziendale e poi scaricate in pubblica fognatura.

Le acque provenienti dal processo di condensazione fumane arrivano ad una vasca di accumulo e vengono scaricate in rete fognaria senza trattamento, date le loro caratteristiche qualitative.

Le acque meteoriche successive alla prima pioggia sono scaricate in corso idrico superficiale.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Non vengono trattati rifiuti dall'attività IPPC della ditta.

I principali rifiuti prodotti sono costituiti dalle acque di bagnamento e meteoriche che percolano attraverso il biofiltro, dai fanghi di depurazione dell'impianto di ossidazione biologica, da imballaggi in materiali misti e da ferro e acciaio provenienti dalle operazioni di manutenzione.

STATO DI APPLICAZIONE DELLE MTD DI SETTORE

Riferimento	LG nazionali – Elenco MTD	Stato di applicazione	Tecniche adottate
H1.1.1	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati)	Non applicata	
H1.1.2	Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale	Parzialmente applicata	Il personale è formato, in particolare modo sulla necessità di pulizia immediata del materiale organico eventualmente disperso e sulla corretta conduzione del biofiltro e dei termodeodoratori
H1.1.3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito	Applicata	È presente un programma di gestione della manutenzione dei macchinari e degli impianti
H1.1.4	Immagazzinamento a breve dei sottoprodotti animali e possibilmente loro refrigerazione	Applicata	L'opzione scelta è quella delle materie prime fresche: la lavorazione avviene entro poche ore dalla macellazione, al massimo entro 24 ore. Se i macelli non provvedono all'asporto quotidiano, in tal caso procedono loro stessi alla refrigerazione del materiale prima dell'invio a trattamento
H1.1.5	Attivare un sistema di monitoraggio e misurazione dei consumi di acqua	Applicata	I consumi da acquedotto sono registrati. I consumi da corso superficiale sono misurati con contatore interno
H1.1.6	Separare le acque di processo dalle altre	Applicata	La rete degli scarichi è separata in 3 linee: - acque destinate alla depurazione (prima pioggia, spurghi caldaie, lavaggi dei reparti) - acque scaricate direttamente in fognatura (condense dei fumi in uscita dal termodeodoratore) - scarichi pluviali di seconda pioggia in acqua superficiale

Riferimento	LG nazionali – Elenco MTD	Stato di applicazione	Tecniche adottate
H1.1.7	Eliminare i rubinetti a scorrimento e provvedere alla periodica sostituzione delle guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ...	Applicata	Non ci sono rubinetti a scorrimento in produzione
H1.1.8	Effettuare la prima pulizia a secco degli impianti con successivo lavaggio con idropultrici a pressione dotate di ugelli con comandi a pistola e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi	Parzialmente applicata	Le pulizie sono eseguite con idropulitrice. L'acqua di lavaggio è raccolta in apposite caditoie convogliate all'impianto di depurazione
H1.1.9	Riduzione dei consumi di acqua – progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	Applicata	Tutte le vasche del ricevimento materiale grezzo sono rivestite in acciaio inox, facilmente lavabile. Tutti gli automezzi hanno cassoni metallici facilmente lavabili
H1.1.10 H.1.5.1.	Controllo degli odori attraverso un trasporto di sottoprodotti in contenitori chiusi, la chiusura delle zone di scarico dei sottoprodotti, l'installazione di porte autochiudenti dei reparti di lavorazione ed il lavaggio frequente delle aree di stoccaggio	Parzialmente applicata	I sottoprodotti sono trasportati in cassoni scarrabili chiusi. Durante lo scarico il mezzo di trasporto si trova all'interno del reparto con portoni chiusi (per le due vasche più interne) o all'esterno con un portone aperto e reparto mantenuto in depressione (per le due vasche poste vicino ai portoni). Sequenza delle operazioni: - scarico automezzi; - chiusura fossa; - spostamento automezzo in area di lavaggio interna; - chiusura portone esterno della fossa interessata allo scarico (se aperto); - lavaggio automezzo e sanificazione; - apertura portone esterno e uscita automezzo; - chiusura portoni. Le operazioni di lavaggio dei mezzi avvengono all'interno del reparto a portoni chiusi. Il reparto ricevimento è pulito dopo ogni scarico

Riferimento	LG nazionali – Elenco MTD	Stato di applicazione	Tecniche adottate
H1.1.11	Controllo del rumore	Applicata	Vedi prescrizione n. 6.31 e PMC
H1.1.12	Controllo delle emissioni gassose con la sostituzione, se possibile, della nafta con gas naturale per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	Parzialmente applicata	È utilizzato come combustibile principale il gas naturale. È presente un contratto interrompibile in caso di emergenza climatica che comporta l'utilizzo di olio combustibile in sostituzione (limitatamente alle centrali termiche). I due termodeodoratori rimangono funzionanti a metano dato il loro esiguo consumo di gas
H1.1.13	Controllo delle quantità di acqua e di detersivi impiegati nella pulizia degli impianti e dei locali con opportuna selezione dei detersivi	Applicata	È presente un miscelatore per la soluzione detergente e disinfettante. I prodotti sono biodegradabili, sono registrati all'atto dell'acquisto
H1.1.14	Evitare, quando possibile, i disinfettanti clorurati	Applicata	Non sono utilizzati disinfettanti clorurati
H1.1.15	Trattamenti chimico-fisici sulle acque di scarico per l'eliminazione dei solidi sospesi e dei grassi	Applicata	Prima dell'ingresso al depuratore le acque attraversano apposite griglie di intercettazione del materiale grossolano. Eventuale materiale flottante raccolto nei pozzetti delle acque reflue viene aspirato e inviato nelle vasche di carico per la successiva lavorazione
H1.1.16	Trattamenti biologici sulle acque di scarico per l'eliminazione di BOD, COD	Applicata	Presente depuratore ad ossidazione biologica
H1.1.17	Trattamenti delle acque di scarico per l'eliminazione di N e P	Applicata	Presente depuratore ad ossidazione biologica
H2.1.1 H1.5.2	Raccolta in continuo e differenziata dei diversi tipi di sottoprodotti	Applicata	Sono presenti due linee distinte per le diverse tipologie di sottoprodotti trattati nello stabilimento: scarto misto di macellazione bovino-suino-avicolo da una parte e tessuti molli da macellazione bovina dall'altra

Riferimento	LG nazionali – Elenco MTD	Stato di applicazione	Tecniche adottate
H2.1.2	Utilizzo di aree di stoccaggio, movimentazione e carico isolate	Parzialmente applicata	<p>Il reparto materiale grezzo è chiuso e in depressione: l'aria aspirata è inviata al biofiltro. Le arie dei reparti produttivi sono anch'esse aspirate ed inviate al biofiltro.</p> <p>Durante lo scarico il mezzo di trasporto si trova all'interno del reparto con portoni chiusi (per le due vasche più interne) o all'esterno con un portone aperto e reparto mantenuto in depressione (per le due vasche poste vicino ai portoni). Le operazioni di lavaggio dei mezzi avvengono all'interno del reparto a portoni chiusi. Il reparto ricezione è pulito dopo ogni scarico</p>
H2.1.3	Utilizzo di materie prime fresche o conservate refrigerate	Applicata	<p>L'opzione scelta è quella delle materie prime fresche: la lavorazione avviene entro poche ore dalla macellazione, al massimo entro 24 ore.</p> <p>Se i macelli non provvedono all'asporto quotidiano, in tal caso procedono loro stessi alla refrigerazione del materiale prima dell'invio a trattamento</p>
H2.1.4	Trattamento a mezzo biofiltrazione di gas, a bassa concentrazione di composti maleodoranti, utilizzati o prodotti nel corso della lavorazione	Applicata	Tutte le arie dei reparti e quelle non condensabili in uscita dai termodeodoratori sono trattate in impianto di biofiltrazione

Riferimento	LG nazionali – Elenco MTD	Stato di applicazione	Tecniche adottate
H2.2.1	Utilizzo di linee di processo isolate		Tutte le arie aspirate dai reparti sono trattate in impianti di abbattimento degli inquinanti. I trasporti del materiale grezzo e dei prodotti avvengono tramite coclee e pompe in tubazioni chiuse. Gli impianti sono di tipo continuo e si evita quindi la dispersione degli inquinanti tipica degli impianti discontinui (apertura e chiusura all'atto del carico/scarico del materiale)
H2.2.2	Riduzione della pezzatura delle alimentazioni di processo	Applicata	Pezzatura non superiore a 30 mm
H2.2.3	Disidratazione preliminare del sangue a mezzo coagulazione	Non applicabile	Non viene trattato il sangue
H2.2.4	Utilizzo di evaporatori a singolo effetto	Non applicabile	Non pertinente: applicabile solo al ciclo a umido, mentre nello stabilimento è utilizzato il ciclo a secco
H2.2.5	Utilizzo di evaporatori a multiplo effetto	Non applicabile	Non pertinente: applicabile solo al ciclo a umido, mentre nello stabilimento è utilizzato il ciclo a secco
H2.2.6	Nel caso di presenza di sostanze odorigene in gas non condensabili provenienti dalle lavorazioni, combustione degli stessi in caldaia	Non applicabile	Tale tecnica è suggerita in alternativa alla H2.2.7 che è applicata
H2.2.7	Nel caso di presenza di sostanze odorigene sia in gas non condensabili provenienti dalle lavorazioni che in altre fonti, combustione di entrambi in un reattore di ossidazione	Applicata	Sono presenti due termodeodoratori di tipo rigenerativo per il trattamento delle fumane.
H.2.7.9	Utilizzo dell'aria proveniente dai locali dell'impianto e delle apparecchiature come aria di combustione	Non applicata	Non applicata data la limitata portata degli aspiratori dell'aria comburente





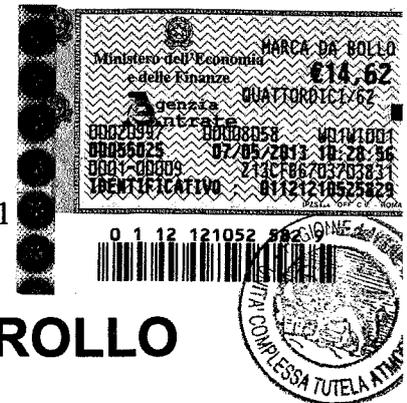
**Allegato B al Decreto n. 16 DEL 29 APRILE 2013** pag. 1/1**INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

La ditta deve apportare i seguenti interventi agli impianti entro i tempi indicati e comunicarlo all'autorità competente non appena ultimati i lavori :

PROGETTO	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE
Disattivazione del camino n. 4	30/05/2013
Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO14001) o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati	30/04/2014







PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DELL'AZIENDA

L'impianto è adibito alla lavorazione e trattamento di sottoprodotti di macellazione (provenienti da capi giudicati sani *ante* e *post mortem* dal settore veterinario competente) per la produzione di farine proteiche e grassi animali.

L'impianto di Campagna Lupia, trasforma sottoprodotti di origine animale quali scarti bovini, suini, avicoli e di animali in genere, classificati dal Regolamento Comunitario 1069/2009 di Categoria 3 (capi giudicati sani).

FASI	GESTORE		ARPA		ARPA	
	Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)		
1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita					
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI			
1.1.2	Additivi	Mensile	SI			
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	NON APPLICABILE	-			
1.1.4	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	-			
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI			
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	NON APPLICABILE	-			
1.1.7	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	-			
1.2	Risorse idriche					
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI			
1.3	Risorse energetiche					
1.3.1	Energia	Mensile	SI			
1.4	Consumo Combustibili					
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI			
1.5	Emissioni in Aria					
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Mensile	SI	X		X
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale/semestrale	SI	X		X
1.6	Emissioni in acqua					
1.6.1	Punti di emissione	Annuale	SI	X		
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	SI	X		
1.7	Rumore					
1.7.1	Rumore	triennale	SI (**)	X		
1.8	Rifiuti					
1.8.1	Rifiuti in ingresso	Mensile	SI	X		
1.8.2	Rifiuti prodotti	Annuale	SI	X		
1.9	Suolo e sottosuolo					
1.9.1	Acque di falda	NON APPLICABILE	-			

2 GESTIONE IMPIANTO					
2.1 Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi					
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	SI (***)	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedi tabella	SI (***)	X	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedi tabella	SI (***)	X	
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Vedi tabella	SI (***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	3 anni	SI (***)	X	
2.1.6	Emissioni diffuse	Annuale	SI (***)	X	
3 INDICATORI PRESTAZIONE					
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI		

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 15 gennaio dello stesso anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06.

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting Annuale.

(***) Indicare nel report Annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Scarti di macellazione	In reparto produttivo	1.1 - 1.2	t	Pesata in ingresso	Mensile	SI

Tabella 1.1.2 - Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Soda caustica 30%	Bacini di contenimento	3.3	kg	Fattura di acquisto	Mensile	SI
Acido cloridrico TP 20/21	Bacini di contenimento	3.3	kg	Fattura di acquisto	Mensile	SI
Acido solforico 30/32 BE	Bacini di contenimento	4.1	kg	Fattura di acquisto	Mensile	SI

**Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006) e Materie Prime secondarie
NON APPLICABILE**

**Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico
NON APPLICABILE**

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Grassi	Serbatoi grasso animale	t	Pesata in uscita	Mensile	SI
Farine proteiche	Silos farine	t	Pesata in uscita	Mensile	SI

**Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie
NON APPLICABILE**

**Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico
NON APPLICABILE**

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acquedotto pubblico	contatore	uso potabile e industriale	m ³	Bollette e lettura contatore	Mensile	SI
Acqua da corso idrico superficiale	contatore	Raffreddamento	m ³	Letture contatore	Mensile	SI

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	tutte	contatore	MWh	Bolletta di acquisto	Mensile	SI
Centrale termica	Energia termica	caldaia	calcolo	tep	Consumo combustibili e PCI	Mensile	SI

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Gas naturale	Caldaia e termodeodoratore	m ³	Letture contatore	Bollette fornitore	Mensile	SI
Olio combustibile	Caldaia	t	Pesata	Fatture di acquisto	Mensile	SI

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione (ore/mese)	Reporting
E1	Caldaia	-		SI
E2	Caldaia	-		SI
E3	Caldaia	-		SI
E5	Biofiltro	Termodeodoratori e Biofiltro		SI

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza / fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
caldaia	E1-E2-E3	Ossidi di azoto	mg/Nm ³	Annuale	Celle elettrochimiche	Rapporto di analisi	SI
		Ossidi di zolfo (***)	mg/ Nm ³	Annuale	UNI 14791:2006	Rapporto di analisi	SI
		Polveri (***)	mg/ Nm ³	Annuale	UNI EN 13284-1	Rapporto di analisi	SI
biofiltro	E5	Ammine alifatiche (**)	mg/ Nm ³	Semestrale	NIOSH 2010	Rapporto di analisi	SI
		Mercaptani (**)	mg/ Nm ³	Semestrale	ASTDM 2913-86	Rapporto di analisi	SI
		Ossidi di zolfo (*)	mg/ Nm ³	Semestrale	UNI 14791:2006	Rapporto di analisi	SI
		Ossidi di azoto (*)	mg/ Nm ³	Semestrale	Celle elettrochimiche	Rapporto di analisi	SI
		COT	mg/ Nm ³	Semestrale	UNI EN 12619	Rapporto di analisi	SI
		Ammoniaca	mg/ Nm ³	Semestrale	UNICHIM 632:84	Rapporto di analisi	SI

(*) concentrazioni già autorizzate in uscita dal combustore Babcock Wanson, da misurare dopo la condensazione, prima dell'ingresso del flusso nel condotto del biofiltro.

I parametri indicati con (**) saranno valutati su 4 punti del biofiltro, esprimendo nei rapporti di prova i singoli valori ottenuti dalle misure e i valori medi dei 4 campionamenti. Poiché i metodi di riferimento si riferiscono a flussi convogliati, è opportuno precisare la possibilità di analizzare con "cappa statica", a flusso naturale.

(***) per utilizzo di olio combustibile BTZ.

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Portata emissione (m ³ /mese)	Reporting
SF1	Acque industriali; condensazione fumane; prima pioggia	Pubblica fognatura	Depuratore biologico		SI

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Acque reflue industriali	SF1	pH, temperatura, COD, BOD5, solidi in sospensione totali, solidi sedimentabili, zolfo, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale, cloruri, solfati, tensioattivi totali, grassi e oli animali e vegetali, idrocarburi totali, alluminio, cromo trivalente, ferro manganese, zinco	mg/l	Annuale	Laboratorio esterno (campione medio nell'arco di 3 ore)	Rapporto di prova	SI

1.7 - Rumore

Devono essere chiaramente indicati i punti di misura, in modo da garantire la riproducibilità dei dati e il confronto fra i risultati nel tempo

Tabella 1.7.1 - Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
					Leq diurno e notturno	Triennale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia (acque dal biofiltro)	02 02 01	Prelevati direttamente in impianto	D8		Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
fanghi dal trattamento in loco degli effluenti (fanghi depurazione)	02 02 04	Prelevati direttamente in impianto	D8		Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
toner per stampa	08 03 18	Contenitore plastico		recupero	Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
Olio esausto	13 02 05*	fusto		recupero	Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
imballaggi in legno	15 01 03	-		recupero	Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
imballaggi in materiali misti	15 01 06	cassone		recupero	Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15 02 03	cassone	smaltimento		Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
Rifiuti di laboratorio	16 05 06*	Taniche e bidoni	smaltimento		Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
ferro e acciaio	17 04 05	cassone		recupero	Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
Legno (corteccia del biofiltro)	17 02 01	Prelevati direttamente in impianto		recupero	Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
resine a scambio ionico saturate o esaurite	19 09 05	Prelevate durante manutenzione impianto	smaltimento		Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04	serbatoio	D8		Peso (t/a)	Registro C/S	Annuale	SI

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Non è previsto il monitoraggio periodico della qualità delle acque di falda. Non sono presenti piezometri.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
macinatore	Controllo visivo pezzatura	Pezzatura < 30 mm	mm	Controllo visivo	Giornaliero	SI
cuocitori	Automatico strumentale	Temperatura	°C	Sinottico di gestione	In Continuo	SI
cuocitori	Automatico strumentale	Depressione fumane	mmHg	Sinottico di gestione	In Continuo	SI
cuocitori	Automatico strumentale	Tempo di permanenza	min.	Sinottico di gestione	In Continuo	SI

(*) Indicare nel report Annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
termodeodoratori	Controllo termocoppie	Quaderno di manutenzione	Annuale	SI
termodeodoratori	Controllo usura pacchi ceramici	Quaderno di manutenzione	Annuale	SI
biofiltro	Reintegro biomassa: controllo che sia > 90 cm	Ditta esterna	Annuale	SI
biofiltro	autocontrollo	Quaderno di manutenzione	Semestrale	SI

(*) Indicare nel report Annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
5	3.1	termodeodoratori	Temperatura combustione e camino	°C	sinottico	Continuo	SI
5	3.1	termodeodoratori	Valvole e serrande		Quaderno di manutenzione	Mensile	NO
5	3.1	termodeodoratori	Valvola gas Serranda modulante aria		Quaderno di manutenzione	Mensile	NO
5	3.1	termodeodoratori	bruciatore		Quaderno di manutenzione	Mensile	NO
5	3.1	biofiltro	Assorbimento motore ventilatore T in ingresso Umidità biomassa Pulizia ugelli Eradicazione erbacce		Quaderno di manutenzione	Mensile	NO
5	3.1	biofiltro	Livello biofiltro > 90 cm		Quaderno di manutenzione	3 mesi	NO

(*) Indicare nel report Annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SF1	Scarico impianto di depurazione	pH temperatura ione ammonio	Laboratorio interno	Giornaliero	SI
SF1	Vasche impianto	Ossigeno Temperatura	Ditta esterna manutenzione	Mensile	NO
SF1	Scarico impianto di depurazione	COD	Laboratorio interno	Trimestrale	SI
SF1	Prima vasca ossidazione	Controllo efficienza diffusori Controllo turbo soffiante e sostituzione filtri di aspirazione	Quaderno di manutenzione	Semestrale	NO
SF1	Seconda vasca ossidazione	Controllo efficienza diffusori Controllo turbo soffiante e sostituzione filtri di aspirazione	Quaderno di manutenzione	Semestrale	NO
SF1	Dosaggio flocculante	Controllo portata	Quaderno di manutenzione	Giornaliero	NO
SF1	Pompe varie	Controllo funzionamento	Quaderno di manutenzione	Giornaliero	NO

(*) Indicare nel report Annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Serbatoi interrati olio combustibile	Tenuta serbatoi	Laboratorio esterno	Rapporto di prova	3 anni	SI
Depositi rifiuti e sostanze pericolose	Stato dei depositi	Controllo visivo	Registrazione solo in caso di anomalie	Giornaliero	SI

(*) Indicare nel report Annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Campionamento lungo il perimetro aziendale	Ammoniaca; sostanze odorigene			Indagine olfattometrica	Annuale	SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Ammoniaca in uscita dal biofiltro	Rapporto tra quantità di ammoniaca emessa e quantità annua di prodotto lavorato	g/t	Annuale	SI
Ammoniaca in uscita dal depuratore	Rapporto tra quantità di ammoniaca scaricata e quantità annua di prodotto lavorato	g/t	Annuale	SI
Consumo idrico	Volume prelevato da acquedotto in rapporto al peso complessivo dei prodotti (farine proteiche e grassi)	m ³ /t	Annuale	SI
Consumo idrico	Volume prelevato da corso idrico superficiale in rapporto al peso complessivo dei prodotti (farine proteiche e grassi)	m ³ /t	Annuale	SI
consumi di energia elettrica	Energia elettrica consumata in rapporto al peso complessivo dei prodotti (farine proteiche e grassi)	kWh/t	Annuale	SI
consumi di energia termica	Energia termica consumata in rapporto al peso complessivo dei prodotti (farine proteiche e grassi)	kWh/t	Annuale	SI
Produzione di rifiuti	Rifiuti prodotti in rapporto al peso complessivo dei prodotti (farine proteiche e grassi)	Kg/t	Annuale	SI
Produzione di rifiuti	Percentuale dei rifiuti prodotti inviati a recupero	%	Annuale	SI
Produzione fanghi di depurazione	Fanghi prodotti in rapporto al peso complessivo dei prodotti (farine proteiche e grassi)	t fango / t prodotto	Annuale	SI



